



THE LAST SHOWGIRL

un film di Gia Coppola
con Pamela Anderson, Brenda Song, Kiernan Shipka
sceneggiatura: Kate Gersten;
fotografia: Autumn Durald Arkapaw;
montaggio: Blair McClendon, Cam McLaughlin; musiche: Andrew Wyatt; produzione: utopia;
distribuzione: Be Water e Medusa
Stati Uniti, 2024 - 89 minuti



Lo spettacolo di Las Vegas in cui la showgirl Shelley danza da trent'anni chiude i battenti, costringendo la donna a riprendere in mano la propria vita. Con l'aiuto della migliore amica Annette, decide di riallacciare i rapporti con la figlia.

«Ho sempre amato Las Vegas e cercavo la storia giusta per raccontarla. Quindi, quando mi sono imbattuta nell'opera di Kate [Gersten], ho pensato che fosse un bellissimo ritratto di cosa significhi vivere lì: parte del mio fascino per questa città insolita è proprio legato a ciò che accade dietro la magia. In fondo, è una storia madre-figlia, ma affronta anche il modo in cui la nostra cultura scarta così facilmente qualsiasi cosa dopo un certo punto: tecnologia, arte, esseri umani. Ho trovato davvero stimolante comprendere il mondo delle showgirl, icone a tutti gli effetti della città. E Shelly, penso che sia così umana, amabile e imperfetta. Essere innamorati di qualcosa che a volte non ti ricambia è una situazione che abbiamo tutti affrontato in molte forme diverse. E come affrontiamo queste sfide? Pamela le ha rese reali in un modo molto più grandioso di quanto avrei mai potuto immaginare.» (Gia Coppola)

«The Last Showgirl racconta una storia familiare di sfortuna e scelte apparentemente discutibili con gentilezza, un grande amore per i suoi personaggi e un'evidente apprezzamento per gli alti e bassi che l'età e la bellezza offrono. È un film insolitamente tenero e un veicolo ideale per il dono di Coppola di esprimere l'intangibile e l'effimero. La vita di tutti i giorni

ha le sue intensità drammatiche, ma l'autrice comprende anche il potere del silenzio, il peso di un'emozione incipiente e come il calore del sole possa sembrare un abbraccio.» (Manola Dargis, The New York Times)

«Crepuscolare, intimo, cesellato sull'eccellente Pamela Anderson, The Last Showgirl di Gia Coppola è un meritevole lavoro sull'ossessione e la disillusione in grado di suggerire la parabola psico-sociale che dagli anni Ottanta maturi conduce all'America di oggi. Nonostante le evidenti derivazioni filmiche (dal Leone d'Oro The Wrestler di Darren Aronofsky a – in maniera più sottile – Marie Antoinette della zia della regista, ovvero Sofia Coppola), il film segue il proprio tracciato con sagacia e personalità disegnando un carattere femminile sfaccettato e aporetico, così avvinghiato al proprio sogno da aver sacrificato tutto in nome di un impossibile coronamento. Perché è il sogno in sé, in fondo, a muovere le fila dell'esistenza. Non volendo aprire gli occhi sul portato reale del proprio desiderio, Shelley (Anderson, appunto) ha vissuto per oltre trent'anni il proprio American Dream senza avvedersi che l'affermazione individuale poggia sulle richieste merceologiche che alcun rispetto hanno, in verità, per le aspirazioni profonde delle persone. E, probabilmente, senza rendersi conto che è la fiducia nel desiderio appagabile in quanto tale ad aver sospinto la sua vita. Se volessimo porre The Last Showgirl in paragone con The Substance (e Pamela Anderson in relazione a Demi Moore), verrebbe fuori quanto il film di Gia Coppola guardi più il lato collettivo e politico di un miraggio che trova propria sede nei corpi e nelle menti e il film di Fargeat esplori il lavoro che le richieste sociali tramano nei corpi e nelle menti stesse. Demi Moore, bella star per un buon ventennio di Hollywood, viene applaudita per la rinascita che ha sorpreso il "sistema" (e, ipocrisie a parte, per essersi ben mantenuta nel tempo), mentre Pamela Anderson (che non è mai stata una star del cinema che conta davvero, quanto piuttosto un personaggio quasi pittoresco dello star system) in questa litania indie e un po' funebre sembra dire allo spettatore che forse avrebbe voluto anche fare altro, ma che la cosa non è andata a buon fine per molte ragioni legate alle aspettative collettive. Sia nel loro farsi che nel loro disfarsi. Come accade ovviamente a Shelley.» (Elisa Battistini, quinlan.it)

«The Last Showgirl, diretto da Gia Coppola, sembra desideroso di proseguire la stessa riflessione che Coralie Fargeat ha plasmato con il suo The Substance. Sembra quasi un prolungamento naturale quello che intercorre tra queste due opere; è facile tracciare un fil rouge tra il personaggio interpretato da Pamela Anderson e quello di Demi Moore, considerando che entrambe incarnano due personaggi che vengono prima creati e poi rigettati dall'industria dell'intrattenimento, due artiste che hanno dovuto poi pagare sulla propria pelle il prezzo del tempo trascorso. Pamela Anderson veste i panni di Shelley con la grazia di un'artista consapevole di appartenere a un'arte quasi del tutto scomparsa. I fasti degli spettacoli al lido parigino sono stati soppiantati dai neon del burlesque contemporaneo. Il mondo è andato avanti, lasciandosi alle spalle le silhouette delle vere showgirl come lei e la sua amica Annette (Jamie Lee Curtis), ex ballerina e ora cameriera in un casinò.» (Lucia Tedesco, wired.it)



Comune di Rho

barz and hippo.com
ti porta al cinema

via Meda 20 Rho
tel. 02 95 33 97 74
rho@barzandhippo.com
www.cinemarho.it
www.facebook.com/
Cincittarho
www.comune.rho.mi.it